**ELISEO PER LE SCUOLE**

Con il nuovo corso del Teatro Eliseo, particolare attenzione è stata dedicata alle nuove generazioni e al loro mondo.

In questa seconda parte di stagione tre sono le proposte più interessanti e coinvolgenti a livello didattico per il giovane pubblico che toccano **temi sociali, scientifici e letterari**: L’ORA DI RICEVIMENTO *banlieu*, ROSALIND FRANKLIN *Il segreto della vita*, LA PIÙ LUNGA ORA *Ricordi di Dino Campana, poeta, pazzo*.

Le repliche degli spettacoli tra marzo e maggio saranno pomeridiane mercoledì e domenica (h 17) e serali nei restanti giorni (h 20).

Qualora le scuole coinvolte ne facessero richiesta, potrà essere vagliata la possibilità di incontri nelle loro sedi con alcuni esponenti delle compagnie in scena per approfondire i temi trattati.

Il Teatro Eliseo crede nella formazione e nella funzione educativa del teatro nella più ampia accezione: per questo si propongono in questo progetto testi di drammaturgia contemporanea per intercettare in maniera più immediata il linguaggio proprio dei giovani e avvicinarli alla bellezza del teatro, superando la sola visione dei classici.

**MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE:**

**STORIE DALLA SECONDA GENERAZIONE**

**Teatro Eliseo**

**7-26 marzo**

**L’ORA DI RICEVIMENTO**

**banlieu**

di **Stefano Massini**

con **Fabrizio Bentivoglio**

e **Francesco Bolo Rossini**, **Giordano Agrusta**, **Arianna Ancarani**

**Carolina** **Balucani**, **Rabii Brahim, Vittoria** **Corallo**, **Andrea Iarlori**,

**Balkissa** **Maiga, Giulia Zeetti**, **Marouane** **Zotti**

*scenografia Marco Rossi*

*costumi Andrea Cavalletto*

*musiche originali Luca D’Alberto*

*voce cantante Federica Vincenti*

*luci Simone De Angelis*

regia **Michele** **Placido**

produzione *Teatro Stabile dell’Umbria*

Il professor Ardèche è un insegnante disilluso, un cinico, uno spietato osservatore e un lucidissimo polemista. Fra le sue passioni svettano Rabelais e il *Candide* di Voltaire. Peccato che la sua classe si trovi nel cuore dell'esplosiva banlieue di *Les Izards*, ai margini dell'area metropolitana di Tolosa: un luogo in cui la scuola, al di là di Rabelais e di Voltaire, è una trincea contro ogni forma di degrado. La scolaresca che gli è stata affidata quest'anno è ancora una volta un **crogiuolo di culture e razze**, con l’incognita sempre in agguato di improvvisi crolli. Nella convinzione che il vero trionfo sarebbe portare fino in fondo i suoi allievi senza perderne nessuno per strada, il professore riceve le famiglie degli scolari ogni settimana per un’ora. Ed è attraverso un **incalzante mosaico di brevi colloqui** con questa umanità assortita di madri e padri, che prende vita sulla scena l’intero anno scolastico della *classe sesta sezione C.* Al pubblico spetta il compito di immaginare i visi e le fattezze dei giovanissimi allievi, ognuno ribattezzato dal professor Ardèche con un ironico soprannome, e ognuno protagonista a suo modo di un frammento dello spettacolo.

**Note di regia**

Penso che siamo tutti d’accordo nel dire che il teatro italiano è poco connesso con il mutare dei tempi, tenendo conto delle trasformazioni della società. Si distinguono i testi dello scrittore e drammaturgo Stefano Massini, che ben raccontano l’evoluzione del tessuto sociale non solo italiano, ma europeo. Per questo, dopo l’avventura di *7 minuti*, che con lo stesso Massini ho adattato per farne un’opera cinematografica, ho accettato con entusiasmo la proposta del Teatro Stabile dell’Umbria, nella figura di Franco Ruggieri, di essere regista a teatro di un altro lavoro di Massini, *L’ora di ricevimento*. Leggendo il testo, ho capito subito che tra il precedente *7 minuti* e *L’ora di ricevimento* c’è un lavoro di continuità sui grandi cambiamenti che stanno accadendo nella storia sociale europea, cambiamenti che ci riguardano tutti. *L’ora di ricevimento* racconta, infatti, con verità e ironia, l’incontro–scontro culturale, sociale e religioso tra le famiglie di una classe di bambini delle periferie delle metropoli europee e un Professore attento e partecipe alla crescita culturale dei suoi allievi, ma che, nel percorso dell’anno scolastico cui assistiamo, si trova a mettere in discussione il modello educativo di una classe intellettuale borghese sempre più spiazzata dai cambiamenti epocali della recente storia contemporanea.

Per il ruolo del Professore ho voluto come compagno di viaggio Fabrizio Bentivoglio, un artista di rara intensità e sensibilità con cui ho già collaborato in due miei film come regista: *Un eroe borghese* e *Del perduto amore*. Con Stefano Massini e con Franco Ruggieri abbiamo subito pensato che Fabrizio fosse l’interprete ideale per questo ruolo raro per la drammaturgia italiana. A completare il cast la Compagnia dei Giovani del Teatro Stabile dell’Umbria che vede tra gli altri il “professorino” di Francesco “Bolo” Rossini, Balkissa Maiga già tra le interpreti di *7 minuti*, e Marouane Zotti che aveva recitato in *Lehman Trilogy* di Massini con la regia di Luca Ronconi. La possibilità di contribuire al percorso di crescita di un cast di giovani ha reso ancora più stimolante quest’avventura.

Ho sempre pensato a un teatro d’ensemble, in cui gli attori diventino parte del progetto sia nella costruzione dei personaggi, sia facendo ricerche sulle abitudini e i costumi, non solo sul proprio personaggio, ma indagando anche su tutti gli altri. Insomma, devono diventare collaboratori stretti, preziosi, non subendo il ruolo del regista, ma diventando corpo unico con lui, dal primo attore al più giovane.

*Michele Placido*

**TEMI TRATTATI:**

* degrado nelle periferie
* integrazione sociale e nel tessuto urbano
* la scuola come strumento di incontro
* la figura del professore come punto di unione tra realtà diverse

**ETÀ DI RIFERIMENTO**:

Scuola secondaria di primo e secondo grado

**DONNE E SCIENZA:**

**TRA SCOPERTE E DISCRIMINAZIONE**

**Teatro Eliseo**

***prima nazionale***

**28 marzo-16 aprile**

**ROSALIND FRANKLIN**

*Il segreto della vita*

di Anna **Ziegler**

con **Asia Argento**, **Filippo Dini**

e con **Dario Iubatti**, **Alessandro Tedeschi, Paolo Zuccari**

*scene Laura Benzi*

*costumi Andrea Viotti*

*luci Pasquale Mari*

*musica Arturo Annecchino*

*dramaturg Nicoletta Robello Bracciforti*

regia **Filippo** **Dini**

produzione *TEATRO ELISEO*

La grande Storia, la scoperta della struttura del DNA e il piccolo straordinario racconto degli ultimi anni di vita della scienziata Rosalind Franklin. Ci troviamo di fronte ad uno degli avvenimenti più sconvolgenti e controversi nella storia del pensiero e delle conoscenze scientifiche. Tutta l’umanità si inchina e si compiace in un unico trionfale applauso nei confronti dei grandi scienziati che sono riusciti a decifrare quello che comunemente era definito “il segreto della vita”. La vicenda tuttavia fu tutt’altro che epica e nobile. I personaggi coinvolti in questa scoperta furono molti, tutti scienziati autorevoli che collaborarono in diverse fasi alla stessa ricerca, ma che furono vittime e carnefici, a seconda delle alterne fortune, delle reciproche invidie e desideri di riscatto personali.

Tutti lottarono per avere un personale posto di rilievo nella Storia, ognuno con le proprie capacità e spinto da personali motivazioni, talvolta anche nobili, ma sempre e comunque a discapito del sesto personaggio di questa storia, dell’unica donna di questa favola, una donna meravigliosa e detestabile, una persona limpida e contradditoria, ambiziosa e vigliacca, insomma una donna fuori dalle umane catalogazioni e impossibile da raccontare: Rosalind Franklin. Il testo si avvolge proprio come una doppia spirale intorno a lei, intorno alle sue brutture e alla sua grazia. Il suo merito fu quello di fotografare un campione di DNA con una tecnica delicatissima e complessa che sfruttava la diffrazione a raggi X. In particolare, la fotografia numero 51, riuscì a immortalare in modo più

nitido la X della doppia elica del DNA. Un grande dono che Rosalind fece alla scienza, all’umanità e a se stessa. L’ambiziosissimo James Watson, con la complicità del suo collega Francis Crick, sfruttò la fotografia per costruire un modellino del DNA, passare alla storia come il vero responsabile della “grande scoperta” e vincere anche il Nobel, nove anni dopo, quando ormai la povera Rosalind era già prematuramente scomparsa all’età di 37 anni.

**TEMI TRATTATI:**

* Le donne nella scienza
* La parità di genere
* La scoperta del DNA e le sue implicazioni

**ETÀ DI RIFERIMENTO**:

Scuola secondaria di secondo grado

**TRA LETTERATURA E POESIA:**

**STORIA DI UN POETA RIVOLUZIONARIO**

**Piccolo Eliseo**

**3-21 maggio**

**LA PIÙ LUNGA ORA**

*ricordi di Dino Campana, poeta, pazzo*

scritto e diretto da **Vinicio** **Marchioni**

con **Vinicio Marchioni, Milena** **Mancini, Ruben Rigillo**

musiche composte e eseguite dal vivo da **Ruben Rigillo**

produzione *Teatro Eliseo*

Dino Campana. Un poeta, un pazzo, un viaggiatore, un manesco, un intellettuale, un uomo che ha fatto mille mestieri. Campana che scrive *Canti Orfici*, la sua unica composizione poetica che ha illuminato la letteratura europea del Novecento. Campana, che Carmelo Bene definiva il suo poeta preferito. Che riscrisse i *Canti Orfici* a memoria, sforzo che ha definitivamente piegato il suo già precario equilibrio mentale, dopo che due editori di Firenze avevano perduto il manoscritto originale. Dino Campana che conclude la sua esistenza nel manicomio di Castelpulci a Scandicci nel 1932, dopo quattordici anni di internamento.

Cosa fa un Poeta, un viaggiatore, un malato di schizofrenia o più semplicemente un uomo che ha vissuto e scritto come Dino Campana, in un manicomio per tanto tempo? Come fa un uomo a sopravvivere a se stesso e alla propria esistenza rinchiuso in un manicomio per tanti anni? ‘Essere è essere percepiti’ scriveva Beckett. Si vive attraverso lo sguardo degli altri e, quando gli altri non ci guardano più, si ha solo la possibilità di raccontare la propria storia a se stessi, per assicurarsi o illudersi che quella storia sia esistita realmente. Non certo uno spettacolo di ricordi intellettuali o aneddotici quindi, ma uno spettacolo-concerto per voci e musica attraverso il cuore di Campana mentre cerca di ridirsi la vita, di ri-viverla, di ri-metterla in scena per non perdere la memoria di se stesso. Come a ‘memoria’ ha riscritto il suo capolavoro perché “se lo riscrivevo potevo esistere”.

Dalla sua memoria emerge anche la figura di Sibilla Aleramo, poetessa, donna dalla vita altrettanto burrascosa e drammatica. Emergono i suoi ricordi personali di donna intrecciati a quelli dell’amato Dino per Alda Merini ‘innamorati del proprio dolore’.

Per scoprire che non c’è nulla che possa far morire l’istinto alla poesia in ognuno di noi.

Per provare a dire, come Campana, che solo la poesia salverà il mondo.

**TEMI TRATTATI:**

* Poesia e pazzia: figure di poeti border line.
* Dino Campana e l’ermetismo italiano.
* Poesia e biografia: la vita di Dino Campana e il rapporto con Sibilla Aleramo

**ETÀ DI RIFERIMENTO**:

Scuola secondaria di secondo grado

**INFO E PREZZI**

**Teatro Eliseo biglietto gruppi scolastici**

platea **€15**

I balconata **€13**

II balconata **€11**

III balconata **€10**

**Teatro Eliseo biglietto gruppi scolastici**

platea **€15**

I balconata **€13**

II balconata **€11**

III balconata **€10**

**Piccolo Eliseo\_biglietto gruppi scolastici**

posto unico **€12**

*tutti i prezzi sono comprensivi di prevendita.*

È previsto il biglietto gratuito - ogni 15 studenti - per il docente accompagnatore

**PER PRENOTAZIONI E INFORMAZIONI:**

**Lori Pietrarelli** e **Francesca Melucci**

Ufficio promozione pubblico

Tel. 06-69317099

Cell 3277011702\_3275599006

e-mail promozione@teatroeliseo.com

Lunedì-Venerdì 9.30 -13-30 | 14.30 18.30